

Studenti migranti e maestri di **strada** «precari» **per forza**

di S. S.

Dalle comunità cristiane ai centri sociali, dalla grande associazione nazionale al piccolo gruppo di quartiere, le scuole di italiano per migranti sono in continua espansione. Sono scuole gratuite e aperte a tutti dove cittadini stranieri e italiani si scambiano esperienze e condividono idee, abitudini, problemi. **«La scuola come metafora di un mondo possibile che trae nutrimento dal desiderio di conoscere l'altro, senza presunzioni di superiorità», ci spiega Ugo, insegnante dell'associazione INsensiNverso.**

Ma quella di Insensinverso non è la sola esperienza positiva. Ecco una panoramica delle iniziative che, a piccoli passi, tentano di dare una risposta alla richiesta dei migranti che approdano nella capitale di imparare l'italiano.

A scuola **nei sottoscala, nei centri sociali, in aule prestate e in ogni posto accessibile.**

Mappa dei luoghi dove i migranti a Roma riescono a imparare l'italiano

italiani. «In un paese in cui l'ondata securitaria ha travolto ogni cosa e spira un vento xenofobo, Impronte è uno spiraglio di civiltà. Alcuni di noi, studenti e insegnanti, provengono dalle scuole senza permesso perché lo studio è un diritto, e la sua negazione un sopruso», ci spiega uno del coordinamento. **A Roma altri gruppi hanno fatto della scuola il proprio cavallo di battaglia: La Casa dei diritti sociali [Cds] con il Gruppo alfabetizzazione organizza corsi di italiano dal 1985.** Le lezioni si svolgono in via Giolitti 239, dal lunedì al venerdì, dalla mattina alla sera. I corsi sono gratuiti e non è richiesta alcuna certificazione. Secondo quelli dell'associazione, la conoscenza della lingua consente al migrante di padroneggiare la burocrazia italiana a tutti i livelli e di far valere i propri diritti, spesso negati.

IRREGOLARI Secondo la Caritas, i migranti in situazione irregolare in Italia sono circa 500 mila. I motivi di tale irregolarità sono i più diversi, a partire dall'inadeguatezza delle quote d'ingresso. E l'ultimo decreto flussi ha, di fatto, regolarizzato solo una piccola parte della popolazione migrante. Poi, c'è la scarsa praticabilità dei percorsi stabiliti per l'inserimento legale e per l'incontro tra datori di lavoro e le persone da assumere. Infine, la diffusione del lavoro nero come unica forma di sopravvivenza e la precarietà dello status di regolare.

Al centro sociale ex Snia Viscosa, in via Pre-nestina 173, il mercoledì e il giovedì, dalle 19,30 alle 21, ci sono corsi di italiano strutturati in più livelli. «Il corso di italiano è nato dieci anni fa – dice Elisa, una delle maestre – nelle nostre lezioni privilegiamo una metodologia comunicativa rispetto ai classici approcci della glottodidattica frontale. Cerchiamo di fornire una lingua utile, spendibile immediatamente, pratica. La conoscenza dell'italiano è il primo strumento politico di autodeterminazione e consapevolezza dei propri diritti». Dall'anno scorso, inoltre, è stato aperto un corso per sole donne condotto da un gruppo di ragazze dell'ex Snia, in via De Magistris 15, alla scuola Manzi, il lunedì e il venerdì, alle 14.

A Roma sud, l'associazione INsensiNverso, ha invece all'attivo due scuole di italiano: il lunedì e il venerdì, in via Fontanellato 69 [Montagnola], dalle 6 alle 8; il martedì e il mercoledì, dalle 6,30 alle 8,30, in viale Vicopisano 83 [Magliana]. Otto gli insegnanti.

Dall'esperienza della Snia, da quella di INsensiNverso e da altre esperienze simili è nata Impronte - Rete per la libertà di movimento, un coordinamento romano formato da migranti e

Il Gruppo Alfabetizzazione svolge anche insegnamento di strada, andando a insegnare nei campi rom, nei centri d'accoglienza, nelle sedi occupate da comunità straniere e effettua inoltre sostegno linguistico a ragazzi stranieri inseriti nelle scuole italiane.

Gli insegnanti dell'associazione Asinitas, seguono metodi didattici molto selezionati nell'insegnamento dell'italiano.

In via Acqua Bulicante 30 si tiene un corso per donne migranti; in via Ostiense 152/B, un corso aperto a tutti. I corsi sono divisi in due livelli, uno base e un altro avanzato. Alle scuole gli studenti possono accedere in ogni momento dell'anno. Le porte non sono mai chiuse: «Non esistono lezioni standard, ogni lezione è unica, e cambia a seconda delle persone, della giornata» dice Marco, dell'associazione.

La cooperativa sociale Cotrad da circa due anni fa corsi di italiano. Tutti i pomeriggi, in via Urbana 19, un folto gruppo di migranti si riunisce per seguire le lezioni. Sono cinesi, afgani e pakistani. Il metodo che gli insegnanti usano, chiamato «didattica teatro», è incentrato sulla partecipazione diretta degli studenti. Le lezioni sono divise in due parti, una più grammaticale e una basata sulla recitazione e più in generale sul teatro. La stessa concezione della classe viene messa da parte e il contatto si fa diretto: «Abbiamo fatto anche una trasmissione radio 'Straniero io?' condotta dagli stessi studenti – dice Michela – e in questi giorni c'è il torneo di pallavolo. Ci piace fare cose diverse, siamo insegnati di strada; prima facevamo i corsi in piazza. Ci viene naturale». ■